Rassegna Stampa

08-10-2018

DICONO DI NOI

CITTADELLASPEZIA.COM	07/10/2018	1	- - Una domenica di pulizia al Santuario di Montenero: quanta plastica! - - *Redazione*	2
GAZZETTA DI PARMA	08/10/2018	68	Locandina - Il cammino dei sapori da Parma alle Cinque Terre *Redazione*	3
NAZIONE LA SPEZIA	08/10/2018	32	Incontri sull`agricoltura al Castello *Redazione*	4
NAZIONE LA SPEZIA	08/10/2018	32	Plastica in decomposizione a Montenero *Redazione*	5
NAZIONE LA SPEZIA	08/10/2018	32	Manarola, petizione dei pescatori Nel mirino i liquami alla marina *Laura Provitina*	6
REPUBBLICA	08/10/2018	18	Alla ricerca dell`onda perfetta *Fabio Marzano*	7
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/10/2018	21	Vini, una deroga per aumentare produzione *Patrizia Spora*	9

LIGURIA NEWS GENOVA POST CITTÀ DELLA SPEZIA LA VOCE APUANA

LA REDAZIONE
0187 1852605
0187 1852515
Scrivici

PUBBLICITA'
Sfoglia brochure
0187 1952682
Contattaci

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Domenica 07 Ottobre - ore 13.41

Tutte le notizie

Cerca nel sito
Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA
LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA
CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

ATTUALITÀ

FACEBOOK TWITTER GOOGLE+ LINKEDIN PINTEREST

Una domenica di pulizia al Santuario di Montenero: quanta plastica!

Cinque Terre - Val di Vara - Nell'ambito dell'iniziativa nazionale "Puliamo il Mondo", l'iniziativa di impegno ambientale promossa da Legambiente, un gruppo di volontari ha pulito questa mattina l'area del Santuario di Montenero. Raccolti una dozzina di grandi sacchi di rifiuti. Il risultato maggiore è stato quello di trovare le immancabili bottiglie di plastica e lattine di alluminio. Però sono stati trovate anche numerose plastiche in decomposizione, che pur non essendo un peso eccessivo, rappresentano un problema per la dispersione nell'ambiente.

Quindi non solo nell'ambiente Marino, ma anche in località di terra e di grande pregio, come
quella del Parco Nazionale delle 5 Terre. La campagna contro la dispersione nell'ambiente delle microplastiche è del resto una battaglia e un impegno fondamentale di Legambiente Questo ci porta a dire che dobbiamo, anche con iniziative come questa, far aumentare la coscienza civica di cittadini ma anche di enti e associazioni. Hanno indetto l'iniziativa Legambiente La Spezia e l'associazione Montenero con l'adesione del Comune di Riomaggiore e del Parco Nazionale delle 5 terre. Le associazioni danno appuntamento per la prossima edizione di Puliamo il Mondo nel settembre del 2019.

Domenica 7 ottobre 2018 alle 13:28:05

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE

FOTOGALLERY

Il futuro della Palmaria: cinque scenari

VIDEOGALLERY

SPIDER-CH45-WEBPORTAL-65276254
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Parco Nazionale
APPENNINO
TOSCO-EMILIANO

GAZZETTA DI PARMA

IL CAMMINO DEI SAPORI DA PARMA ALLE CINQUE TERRE

dall'Appennino al Mare tra natura e gastronomia

di ANDREA GRECI e PACO ZANOBINI

in edicola dal 29 settembre con la
GAZZETTA DI PARMA
a 10 € più il prezzo del quotidiano

grafica e stampa: EDIZIONIGRAPHITAL

Peso:100%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

380-123-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:08/10/18
Estratto da pag.:32
Foglio:1/1

Incontri sull'agricoltura al Castello

NELL'AMBITO del progetto "Sito Unesco Portovenere Cinque Terre e isole" il Parco delle Cinque Terre ha organizzato una serie di incontri su agricoltura, paesaggio e territorio. Il primo il 26 ottobre al Castello di Riomaggiore per discutere di agricoltura, sviluppo e salvaguardia. Paesaggio ed energia saranno i temi del secondo incontro, il 9 novembre a Porto Venere: si parlerà dell'eco-efficienza dell'edilizia tradizionale diffusa nel territorio del Sito Unesco. Il 23 novembre l'evento finale dedicato alle strategie di prevenzione e allertamento. Nel dettaglio i progetti chiave su questo punto saranno "paesaggi sicuri" (finanziato dalla legge 77/06) e Maregot. L'iniziativa vedrà la partecipazione, oltre ai partner, di Legambiente, Cnr-Irpi e Centro studi rischi geologici del Parco delle Cinque Terre.

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

061-142-080

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:08/10/18
Estratto da pag.:32
Foglio:1/1

RIOMAGGIORE 'PULIAMO IL MONDO' DI LEGAMBIENTE AL SANTUARIO

Plastica in decomposizione a Montenero

– RIOMAGGIORE –

IERI nell'ambito di 'Puliamo il Mondo', l'iniziativa di impegno ambientale promossa da Legambiente, un gruppo di volontari ha pulito l'area del Santuario di Montenero. Raccolti una dozzina di grandi sacchi di rifiuti. Il risultato maggiore è stato quello di trovare le immancabili bottiglie di plastica e lattine di alluminio. Però sono stati trovate anche numerose plastiche in decomposizione, che pur non essendo un peso eccessivo, rappresentano un problema per la dispersione nell'ambiente. Quindi non solo nell'ambiente Marino, ma anche in località di terra e di grande pregio, come quella del Parco Nazionale delle 5 Terre. La campagna contro la dispersione nell'ambiente delle microplastiche è del resto una battaglia e un impegno fondamentale di Legambiente. Questo ci porta a dire che dobbiamo, anche con iniziative come questa, far aumentare la coscienza civica di cittadini ma anche di enti e associazioni. Hanno indetto l'iniziativa Legambiente La Spezia e l'associazione Montenero con l'adesione del Comune di Riomaggiore e del Parco Nazionale delle 5 Terre. Le associazioni danno appuntamento per la prossima edizione di Puliamo il Mondo nel settembre del 2019.

Peso:11%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
061-142-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Sezione:DICONO DI NOI

LA NAZIONE
La Spezia
Dir. Resp.:Francesco Carrassi
Tiratura: 66.359 Diffusione: 90.198 Lettori: 729.000

Edizione del:08/10/18
Estratto da pag.:32
Foglio:1/1

Manarola, petizione dei pescatori Nel mirino i liquami alla marina

Chiesto l'intervento al Comune per risolvere il problema

– RIOMAGGIORE –

UNA petizione di sensibilizzazione sulle emissioni del sistema di trattamento liquami alla marina di Manarola, promossa dal locale circolo pescatori. È quanto bastato a far rimanere completamente di stucco il sindaco di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, rimasta soprattutto allibita dalla richiesta di «un immediato intervento da parte della pubblica amministrazione al fine di identificare e mettere in atto, la soluzione migliore per risolvere, in via definitiva, il problema del trattamento dei liquami nella frazione di Manarola». In effetti non si può dire che il Comune non sia intervenuto per arginare il problema degli odori nauseabondi provenienti dalla marina, ma ciò nonostante alcuni residenti non sembrano conviti, tanto che hanno dato vita a una raccolta firme, indirizzata anche ad Acam, convinti che l'impianto manifesta errori progettuali sia di tipo impiantistico che di collocazione. «L'amministrazione comunale – ribatte il sindaco - si è già attivata da tempo per la gestione delle problematiche relative agli impianti di trattamento degli scarichi di acque reflue urbane sul territorio comunale. Abbiamo ottenuto finanziamenti importanti e, in collaborazione con il Parco Nazionale e i sindaci degli altri Comuni delle Cinque Terre abbiamo richiesto la predisposizione di uno studio di fattibilità tecnico economica volto a migliorare la situazione in tutta l'area marina protetta». Il Comune si dichiara dunque 'sensibile' ai temi ambientali. «E mi permetto di evidenziare - prosegue Pecunia - che mai prima d'ora la situazione degli impianti è stata così monitorata. Ci sono dei problemi evidenti, noti, sui quali stiamo predisponendo importanti interventi». Qui però quella sorta di malcontento del capo della giunta riomaggiorese. «Trovo davvero singolare – sottolinea - che le associazioni, invece di confrontarsi con l'amministrazione e condividere un percorso di miglioramento delle cose per il bene della comunità, promuovano petizioni e richiedano una risposta 'scritta' entro 60 giorni. Una risposta scritta che ovviamente daremo perché non abbiamo proprio nulla da nascondere, ma questa contrapposizione sterile sinceramente non la capisco e serve a poco». Al sindaco, che si è detta sempre disponibile al confronto e ad aprire un tavolo tecnico con rappresentanti delle associazioni, sembra dunque non essere andata giù la petizione. E questo sentimento di rammarico lo ha manifestato anche sui social.

Sembra procedere il progetto del nuovo depuratore di Riomaggiore, che ha trovato l'approvazione della conferenza dei servizi e i cui lavori verranno finanziati per 1milione e 200mila euro dall'Ato (Ambito territoriale ottimale): il Parco nazionale delle Cinque Terre ha stanziato 350 mila euro per realizzazione della condotta che andrà a finire fuori diga.

Laura Provitina

La replica

Fabrizia Pecunia

«Le petizioni – dice il sindaco - servono quando la risposta alle richieste dei cittadini è negativa, ma questo non è certo il nostro caso. Invito quindi tutti quanti a voler partecipare agli incontri pubblici organizzati su questi temi, per poter esprimere dubbi, esigenze e condividere serenamente le azioni da intraprendere»

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Riomaggiore Fabrizia Pecunia

Peso:42%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

061-142-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

la Repubblica
Dir. Resp.:Mario Calabresi
Tiratura: 216.733 Diffusione: 267.971 Lettori: 2.015.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:08/10/18
Estratto da pag.:18
Foglio:1/2

Scienza *La formula del Mediterraneo*

Alla ricerca dell'onda perfetta

È la stagione del surf. Liguria e Sardegna posti ideali per le acrobazie sulla tavola

FABIO MARZANO

Nel Mediterraneo il surf non è uno sport estivo. Più che costume da bagno e crema solare serve una muta integrale. Alle nostre latitudini, l'onda perfetta si presenta con mare mosso e tempo incerto. L'autunno è il periodo ideale per praticare questo sport e in questi giorni si è aperta la stagione del surf in Italia. Pochi sanno che le acrobazie sulla tavola sono regolate da una scienza con studiosi in tutto il mondo, Italia compresa. All'Università di Genova Giovanni Besio, docente di costruzioni marittime e ingegneria portuale, guida l'unico gruppo di ricercatori che si dedica alla fisica del surf e all'osservazione delle onde nel Mediterraneo. «È una disciplina che abbina scienza dei fluidi, oceanografia, meteorologia e può aiutare gli amanti della tavola ad affrontare con maggiore preparazione il mare» spiega il docente genovese.
Certo: numeri, tavole e previsioni del tempo rischiano di cristallizzare in formule l'immagine romantica del surf ma l'onda spesso rimane un'incognita. «In natura quella perfetta non esiste, l'alchimia di questi fenomeni dipende da parametri diversi come, per esempio, la forza del vento e il tratto di mare dove si forma», prosegue Besio. Prima di immergere la tavola in acqua, per esempio, bisognerebbe considerare anche il "terreno" su cui ci si muove. «Accade spesso che le onde siano perfette in una spiaggia e del tutto inconsistenti in quella accanto a causa del fondale», aggiunge lo scienziato. «Il migliore per il surf è quello che non cambia nel tempo come la barriera corallina».
Ci sono due litorali in Italia che hanno la giusta combinazione di fondale e vento per onde potenti. A Varazze in Liguria, su una secca di roccia artificiale e ricavata e sul tavolato di Capo Mannu in Sardegna. «Se le onde viaggiano su un fondo più alterabile, come la sabbia per esempio, saranno più capricciose e meno prevedibili», spiega ancora Besio.
La forma dei cavalloni si può prevedere anche in base al vento. «Quando è molto forte e persistente, l'onda sarà più lunga e alta, mentre se si muove in direzione opposta a quella di propagazione del moto ondoso, l'onda sarà ripida e con una pendenza accentuata», precisa lo scienziato genovese.
In media, nei nostri mari, l'onda massima è alta dai 2 ai 4 metri.
«Il Mediterraneo è spesso considerato un bacino chiuso, simile a un lago, e di conseguenza poco adatto per il surf. In realtà, è una fucina di intensi sistemi frontali e depressioni che sviluppandosi e rinforzandosi danno origine a frequenti burrasche e mareggiate ideali per chi pratica questo sport», conclude Besio.
Per avere onde da record, oltre alle mareggiate, conta anche la quantità di acqua che si muove. Il tratto di litorale tra Voltri e le Cinque Terre, in Liguria, ha il fronte d'acqua più esteso del Mediterraneo perché ci sono circa mille chilometri di mare aperto ininterrotto fino alle coste dell'Algeria. Big Mama, l'onda ciclopica di 35 metri che si è registrata a gennaio di quest'anno a Praia do Norte, spiaggia amata dai surfisti a Nazaré, in Portogallo, è stata favorita anche dalla enorme distesa d'acqua che separa il litorale lusitano dalle coste Usa.

Peso:43%

075-139-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

I numeri della natura

1000 KM
Il più lungo campo aperto per la crescita delle onde nel Mediterraneo, dall'Algeria alla Liguria

33-35 METRI
L'altezza di Big Mama, un'onda record domata a gennaio di quest'anno a Nazaré, in Portogallo

12 ORE
La frequenza delle perturbazioni nel Mediterraneo

10 KM/H
La velocità ideale di un'onda piccola da surfare con longboard

8 SECONDI
L'intervallo perfetto tra due onde lunghe

4,5 METRI
L'altezza di un'onda gigante nel bacino mediterraneo. In media, la più alta va dai 2 ai 4 metri

2,5 MILIONI (KM²)
La superficie del Mediterraneo, contro i 106 milioni dell'Atlantico

Big wave surfer Il surfista Al Mennie di fronte a un'onda sulle coste dell'Irlanda del Nord CHARLES MCQUILLAN/GETTY IMAGES

Peso:43%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

075-139-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

SECOLO XIX LA SPEZIA
Dir. Resp.:Massimo Righi
Tiratura: 40.732 Diffusione: 56.161 Lettori: 353.000
Sezione:DICONO DI NOI
Edizione del:08/10/18
Estratto da pag.:21
Foglio:1/1

CINQUE TERRE

«Vini, una deroga per aumentare produzione»

Le uve alla Cooperativa di Groppo toccano quota 1.500 quintali. Il presidente Bonanini spinge per un nuovo disciplinare

Patrizia Spora / CINQUE TERRE

Sarà un'ottima annata per il vino delle Cinque Terre. Le uve integre e sane stanno dando un buon raccolto sia per quantità che per qualità, tanto da fare quasi raddoppiare la produzione dello sciacchetrà rispetto allo scorso anno.

Ma la grande quantità di uva, ottenuta grazie a una delle estati più calde degli ultimi anni in grado di regalare un prodotto di grande eccellenza, spinge la "Cooperativa agricoltura delle Cinque Terre" di Groppo, sulle alture di Manarola, a chiedere la modifica del disciplinare. «Abbiamo inoltrato richiesta per chiedere una deroga al disciplinare attuale e aumentare del 20 per cento la produzione rispetto alle quantità stabilite appunto dal disciplinare – dice Matteo Bonanini, presidente della cooperativa – La normativa stabilisce la possibilità di arrivare a produrre un quintale di uva a ettaro, quest'anno la resa dei soci è stata superata, così abbiamo chiesto una deroga per aumentare la produzione e arrivare a 108 quintali, per stoccare più prodotto in cantina. Vinificare sul nostro territorio costa fatica ai soci della cooperativa e ai viticoltori, sarebbe stupido perdere la produzione in più».

A incrementare la produzione della cooperativa agricoltura, oltre alle condizioni meteo anche l'operazione avviata nell'estate del 2016 quest'estate dal presidente Bonanini, di acquistare le uve a 3.35 euro al chilo, fino ad arrivare a 4.50 euro al chilo per le uve del pregiato sciacchetrà.

«L'aumento del prezzo, programmato per premiare e incentivare nostri produttori anziani, ma anche stimolare i giovani, - aggiunge il presidente - ha in parte influito sull'aumento delle quantità di uve conferite alla cantina, ma determinanti sono state le condizioni meteo con una lunga estate calda».

Le quantità al momento non sono ancora definite, ma da una prima stima potranno superare i 1.500 quintali. Lo sciacchetrà potrebbe invece superare, anche se non di molto, gli 80 quintali.

Intanto il piano di sviluppo rurale (Psr) è passato e la cooperativa a breve potrebbe ottenere i 770 mila euro richiesi per la manutenzione e l'installazione di nuovi trenini a monorotaia, nei Comuni di Riomaggiore, Vernazza e Monterosso. —

del 2011, su proposta dei quattro fondatori – Comuni di Castel Nuovo Magra, Genova, Dolceacqua e Ortovero - impegnato da tempo in politiche di valorizzazione dei vini regionali. Una nomina quella di Rezzano conquistata dopo molti anni di lavori nella valorizzazione del settore agricolo e vitivinicolo. «Per me è importante essere stato nominato con forte volere soprattutto dai viticoltori del Levante, ma ancora più importante sarà riuscire a sintetizzare le esigenze di tutti i produttori liguri».

P. S.

Peso:25%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.